345 Nuovo centro ricreativo e turistico

luogo	Bignasco
committente	Comune di Cevio
architetto	Michele Arnaboldi Architetti Via Remorino 16 6648 Minusio
capo progetto	Michele Arnaboldi
collaboratori	Francesco Bianda Luisa Arrigoni-Donati
Immagini	Alessandro Pio Gliaschera
Fisica della costruzione	ERISEL SA
Fisica della costruzione	ERISEL SA
concorso	2021

Descrizione del progetto

L'obiettivo del concorso è di promuovere un progetto capace di inserirsi all'interno di un contesto paesaggistico caratterizzato dalla presenza della cascata di Bignasco.
Il luogo di intervento si trova sul vecchio letto del fiume Ri Grande che dalla cascata scende verso il fiume Maggia.
Con il livellamento del terreno effettuato per l'inserimento del campo sportivo le tracce topografiche e paesaggistiche del letto del fiume Ri Grande sono andate parzialmente perse, salvo il lato sud del fiume in parte incanalato da nuovi argini di contenimento.

1. Il progetto

Il progetto proposto intende raccontare una parte di storia della Valle, recuperando la dinamica paesaggistica originale del letto del fiume prima dell'intervento di livellamento. Si vogliono inoltre ricordare alcuni aspetti di vita rurale della montagna carichi di fascino, quelli delle costruzioni sotto roccia.
In Val Calnegia si trovano tre presenze uniche: La Splüia Bela, la Crasta e la Ganascia. In questa Valle secondaria laterale della Val Bavona, l'uomo e la natura hanno saputo trovare un'armonia forse unica in tutte le Alpi.
"Splüia Bela è un maggengo singolare, in mezzo a una frana ciclopica, dove la residenza dell'uomo e la stalla per le vacche sono scavate sotto lo stesso enorme masso, una per parte e collegate fra loro da una sorprendente porticina. Altri massi di mole minore ospitano il porcile, la stalla per i vitelloni e la cantina, o formano grotte per il ruminante meriggiare delle capre" (Plinio Martini).

Paesaggio e Inserimento

Queste parole di Plinio Martini esprimono il progetto proposto che in primo luogo intende riproporre la dinamica paesaggistica del vecchio letto del fiume, rafforzando il rapporto con la cascata e il fiume Maggia.
Si propone un sistema additivo di volumi capace di dialogare continuamente con il contesto circostante dei campi, del fiume Maggia e del fiume Ri Grande con la sua cascata.

Un percorso est-ovest , fra la cascata e il fiume Maggia, aggrega il programma richiesto dal bando recuperando un principio compositivo e additivo tipico dei nuclei storici della Valle.
La ricomposizione topografica del vecchio letto del fiume viene realizzata con un sistema di tetti verdi sollevati che nel ricordo della Splüia coprono le varie attività richieste.
In particolare il tetto della piscina ricorda queste coperture alpestri di pietra evidenziando la sua totale apertura verso la cascata a monte, e verso il fiume Maggia a valle.

Le attività principali richieste, (ristorante , centro Fitness, Spa e piscina, sono disposte lungo un percorso che dall'atrio d'entrata attraversando gli spogliatoi permette di risolvere in modo ottimale il tema dei percorsi sporchi e puliti.
Le entrate alle varie componenti del Centro verranno gestite attraverso dispositivi di controllo degli accessi disposti nei punti strategici.

Il ristorante con l'ampia terrazza gode di un rapporto continuo con il paesaggio circostante.
Il centro Fitness si apre verso l'area di gioco esterna, mentre la Spa è organizzata attorno a tre patii ed è in stretta relazione con il piano della piscina.

Tutti gli spazi esterni del Centro Balneare ripropongono la dinamica paesaggistica del vecchio letto del fiume in relazione con la cascata.
Oltre agli spazi verdi di riposo e di gioco per i bambini, un giardino di sabbia e pietra raccoglie le aree di gioco di beach volley.
Lo spazio predisposto per ospitare i camper pure rispetta i principi paesaggistici del progetto, evitando di diventare un'area di posteggio cerca di essere uno spazio di supporto e di complemento. Un accesso diretto con un percorso che si collega al ristorante evidenzia il suo senso di appartenenza all'insieme del nuovo Centro Turistico.
Tutte le aree di posteggio richieste, per biciclette, motociclette e veicoli, entrano anch'esse in una dinamica paesaggistica alternativa alla banale evidenziazione dell'aspetto infrastrutturale.

2. Materiali e architettura

Le nuove costruzioni propongono una struttura in calcestruzzo in ricordo della forte presenza di pietra nella Valle.
Le strutture secondarie sono presentate con elementi prefabbricati di legno.
I pavimenti interni sono in pietra della Valle, mentre le pareti e i soffitti principali (spogliatoi esclusi) sono in legno, riprendendo la tradizione dei soggiorni delle case antiche.
I percorsi esterni sono previsti in pietra e in ghiaietto, mentre le aree gioco per il beach-volley sono in sabbia con puntuali inserti di pietra.

I posteggi sono previsti con materiale drenante: grigliati di cemento o ghiaia.

Le ampie vetrate della piscina e del ristorante prevedono serramenti in legno e alluminio, mentre parte delle facciate prevede un rivestimento con listelli di legno capaci di lasciare
filtrare la luce necessaria nei differenti spazi richiesti.

Ampie pensiline costituite dagli aggetti della struttura di calcestruzzo, esposte a sud ed ad ovest saranno attrezzate con frangisole fotovoltaici unendo in tal modo la funzione di protezione solare con quella della produzione di energia.